

I NUMERI DELLO SCANDALO

Per i proprietari è difficilissimo recuperarle: gli sfratti esecutivi sono appena il 5%

In tutta Italia 30mila occupazioni E solo a Roma ce ne sono 7mila

ATTILIO IEVOLELLA

••• A Roma, a Napoli, a Torino, in tutt'Italia ci sono tanti Ennio Di Lalla, tante persone cioè che si sono ritrovate con la casa occupata abusivamente. A testimoniare ci sono numeri inequivocabili: gli immobili presi di forza da inquilini assolutamente illegittimi si aggirano, a livello nazionale, sui trentamila, includendo sia quelli privati che quelli di edilizia residenziale pubblica. Il fenomeno è oramai catalogabile come una vera e propria piaga, che si è manifestata in maniera sempre più evidente col passare degli anni, anche grazie alle risposte lente o inesistenti dello Stato

a tutela dei proprietari. Esempio la situazione vissuta a Roma. A fine ottobre del 2017 si parlava di quasi dodicimila occupanti abusivi, e pochi mesi dopo, nel luglio del 2018, prendendo in esame solo l'edilizia residenziale pubblica, si contavano quasi settemila case occupate abusivamente. Ma i numeri di altre città non sono meno preoccupanti. In ordine sparso, un centinaio di immobili a disposizione di inquilini abusivi nella provincia di Catania, duecento a Genova, centodieci a Reggio Calabria, ventiquattro a Torino, diciannove a Venezia. Senza dimenticare, poi, il caso estremo di Palermo, con circa tremila apparta-

menti occupati illegittimamente in un singolo quartiere. Per comprendere meglio l'intero fenomeno è necessario però prendere in considerazione anche gli interventi mirati a tutelare i diritti dei proprietari degli immobili. Anche su questo fronte le cifre sono inequivocabili. In particolare, gli sfratti esecutivi hanno riguardato circa il 5 per cento degli immobili occupati abusivamente e i decreti di rilascio invece hanno sfiorato il 10 per cento. Dati, questi, che testimoniano come sia difficile per un proprietario riuscire a rientrare in possesso dell'immobile. In questa ottica il caso di Ennio Di Lalla, che nell'arco di neanche un mese è potuto

tornare a casa, rappresenta una eccezione. Di solito ci vogliono anni per poter «liberare» casa dagli occupanti abusivi e riprenderne possesso. Come conferma l'avvocato Giorgio Spaziani Testa, presidente di **Confedilizia**: «A Roma c'è un albergo che è stato occupato abusivamente appena finito di costruire, nel 2013. Ad oggi le autorità non l'hanno ancora restituito al proprietario, che, addirittura, ogni anno è costretto a pagare decine di migliaia di euro di Imu. Sono lunghi i tempi per l'esecuzione dei provvedimenti dei giudici a tutela dei proprietari. E dal marzo 2020 ad aggravare la situazione si è aggiunto il blocco degli sfratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Confedilizia: «C'è un albergo che è stato sequestrato nel 2013. E a oggi le autorità non lo hanno ancora ridato al proprietario»

Più tutela

Le forze dell'ordine impegnate a sgomberare alcuni edifici occupati a Milano

